

## Una città per cantare di Angela Landolfi



Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli: sono le tappe di un viaggio musicale e didattico grazie al quale i destina-

### Angela Landolfi

Laureata in lingue e letterature straniere, ha conseguito il Master in Didattica dell'Italiano come L2 presso l'Università di Padova nel 2006 con uno stage alla Dante Alighieri di Parigi. Attualmente lavora come bibliotecaria all'Università di Salerno.  
e-mail: angela\_landolfi@libero.it

tari, apprendenti di italiano L2, conosceranno l'Italia guidati da attività che mirano alla conoscenza degli aspetti socio-culturali delle varie città, senza tralasciare lo sviluppo delle abilità linguistiche e comunicative. Il presente contributo, sintesi della tesina finale per il master in «Didattica dell'Italiano come L2», vuole essere sia lo spunto per una serie di attività didattiche sulle

città italiane che la riflessione su una efficace risorsa glottodidattica quale è la canzone.

### 1. La canzone italiana e l'educazione linguistica.

“Modello linguistico” e “documento storico”, la canzone rappresenta un approccio piacevole alla conoscenza della lingua straniera: la musica è fonte di piacere e produce un impatto emotivo che facilita l'apprendimento. Anche il Metodo Suggestopedico di Lozanov ha dimostrato come la musica possa essere uno strumento essenziale per la concentrazione e il rilassamento: agendo sul ritmo cardiaco e su quello respiratorio, sul comportamento e sulle emozioni, la musica costituisce un'ottima possibilità di suggestione positiva, che agevola e accelera la memorizzazione (Lozanov-Gateva, 1983). La canzone accresce la **motivazione** ad apprendere, permette una facile **memorizzazione**, abbassa notevolmente il **filtro affettivo**<sup>(1)</sup> (Dulay-Burt-Krashen, 1985) e costituisce un fertile terreno per lo sviluppo delle **competenze linguistiche**.

Le canzoni italiane offrono all'insegnante un'ampia scelta relativamente alle diverse finalità didattiche. Il campo semantico più spesso legato alle canzoni tradizionali degli anni '60 / '70 è quello dell'amore, dei sentimenti e dell'emozione. A partire dagli anni '80 prevale un'ottica

incentrata sull'individuo, come nei testi di **Enrico Ruggeri** o **Franco Battiato**. In particolare Battiato utilizza un linguaggio particolare e ricco di risorse. Molti testi giocano sul ricorso alle lingue speciali della chimica, della genetica e della fisica o su una sfera semantica oppositiva: da una parte la terminologia d'estrazione mistico-religiosa, dall'altra un lessico negativo riferito alla sensualità dell'uomo. Ricche di **forestierismi** e vocaboli rari sono le produzioni di **Paolo Conte**, che utilizza un lessico raro e prezioso di grande potere evocativo, e di **Vinicio Capossela**, che coniuga lirismo antico e alto a un linguaggio stradaiole e quotidiano, attraverso assonanze, allitterazioni e metafore. Vocabolario tecnico e specialistico è presente nelle canzoni di **Francesco Guccini**, i cui testi sono generalmente caratterizzati dalla regolarità della rima, e di **Fabrizio De André**, i cui brani presentano una colta tessitura stilistico-lessicale, fatta da iperbati, parallelismi, antitesi, similitudini e metafore.

Le canzoni italiane di musica leggera presentano una notevole **varietà diatopica**. La scelta del dialetto è stata operata da vari cantautori: il napoletano di **Pino Daniele**, **Renato Carosone**, **Teresa De Sio**, **Edoardo Bennato**, il genovese di **Fabrizio De André**, il siciliano di **Franco Battiato** e **Carmen Consoli**, il romano di **Antonello Venditti**, il milanese di **Enzo Jannacci** e **Giorgio Gaber**. Le canzoni che presentano tratti fonologici e lessicali legati alle diverse varietà regionali possono essere utili per una classe di stranieri di livello linguistico avanzato per comprendere le divergenze rispetto allo standard di alcuni tratti fonetici, come l'apertura delle vocali, il raddoppiamento sintattico, la pronuncia sorda e sonora della sibilante e le differenti scelte morfo-sintattiche e lessicali.

Le canzoni rispecchiano anche i **cambiamenti della lingua** in

chiave diacronica e, in particolare, **diafasica**. Vari sono i registri utilizzati: un registro decisamente aulico è presente nella produzione di **De André**, **Guccini** e **Vecchioni**, nelle scelte lessicali di Conte, nei riferimenti culturali di **Battiato**, nelle suggestioni letterarie di **Branduardi**. Nei testi di **De Gregori** e dello stesso **Guccini** la parola rasenta e simula il linguaggio poetico. Un registro medio-basso, caratterizzato da semplicità sintattica, povertà lessicale e tratti tipici del parlato caratterizza invece molti cantanti degli anni '80/'90: **Eros Ramazzotti**, **Laura Pausini**, **Ligabue**, con tratti di italiano substandard e turpiloquio

in **Marco Masini**, **Elio e le Storie Tese**. In particolare sono presenti elementi dell'italiano contemporaneo che si sono imposti stabilmente nel parlato comune e nello scritto. Tra questi:

- l'uso di **forestierismi** che sono entrati nel lessico comune: «ti metti in lista politico da show... / sorridente ai party negli hotel» in *Pappagallo* degli 883 (1993);

- il **'che' polivalente**: «voglio una vita che non è mai tardi» in *Vita spericolata* di **Vasco Rossi** (1983); o «non c'è niente che ho bisogno» in *Ragazzo fortunato* di **Jovanotti** (1992);

- la **dislocazione a sinistra**: «di persone silenziose ce ne sono eccome» in *Persone silenziose* di **Luca Carboni** (1989);

- la **dislocazione a destra**: «e ce l'abbiamo qualche speranza» in *Tra palco e realtà* di **Ligabue** (1997);

**DESTINATARI** : STUDENTI DI LIVELLO C1 – C2  
**DURATA DELL'ATTIVITÀ**: 90'  
**OBIETTIVI**: SVILUPPO DELLE COMPETENZE DI COMPrensIONE ORALE E SCRITTA  
SVILUPPO DELLE COMPETENZE DI PRODUZIONE ORALE E SCRITTA  
COMPrensIONE DELLE DIVERGENZE FRA ITALIANO STANDARD E VARIETÀ DIALETTALI.  
COMPrensIONE DEGLI ASPETTO SOCIO-CULTURALI LEGATI AL CONTENUTO DELLA CANZONE

## Angela Landolfi - Un città per cantare

- la frase scissa: «Solo lei mi ha, solo lei mi da / È lei che mi scorre» in *Solo lei mi ha* del gruppo **Sugarfree** (2006);

- il verbo 'averci: «Ma no, niente, è che c'ho un esame in ballo e poi non sono stato molto bene» in *Servi della gleba* di **Elio e le Storie Tese** (1992).

### 2. La canzone e gli aspetti socio-culturali.

Uno degli aspetti più interessanti dell'utilizzo della canzone nella glottodidattica è che oltre agli elementi strettamente linguistici, la canzone veicola una serie di contenuti che introducono gli allievi alla cultura, alla civiltà, alla letteratura della comunità di cui studiano la lingua. Come afferma Balboni, «la canzone è **documento storico**, cioè il prodotto di una data cultura in un preciso momento» (Balboni, 1985: 88) e quindi in ambito glottodidattico la canzone deve essere contestualizzata opportunamente per poter essere compresa e analizzata.

I testi di molti cantautori italiani esprimono efficacemente gli **stereotipi** sugli italiani, i problemi sociali e i periodi storici<sup>(2)</sup>. Questo genere di canzone presenta accenni a fatti di cronaca e di attualità, a personaggi storici o comunque espressioni o vocaboli che possono essere decodificati solo da chi ha condiviso il mondo socio-culturale e l'epoca a cui la canzone è appartenuta. Interessanti sono inoltre gli spunti che la canzone può offrire nell'ambito della letteratura. «I testi delle canzoni italiane funzionano come delicati "traduttori culturali" capaci di utilizzare le esperienze letterarie più avanzate così come le novità linguistiche più ardite» (Coveri, 1987: 75).

Alcuni cantautori hanno infatti attinto proprio dalla letteratura per scrivere i loro pezzi come nel caso di **Fabrizio De André** che nel 1969 musicò il sonetto di **Cecco Angiolieri** *S'i' fossi foco*<sup>(3)</sup>. Richiami e citazioni letterarie sono presenti anche nella produzione di **Roberto Vecchioni**, in cui «i continui riferimenti culturali e la ricerca costante dell'*antico* diventano in realtà ripiegamento su di sé, dialogo interiore con un io che si specchia nei personaggi che rappresenta» (Accademia degli Scrausi, 1996: 79). Poeti come **Pascoli**, **Quasimodo**, **Pessoa**, personaggi come **Dorian Gray** e **Don Chisciotte** sono solo alcuni dei riferimenti letterari che rivivono nelle composizioni di **Vecchioni**. Anche le canzoni di **Branduardi** sono ricche di suggestioni letterarie e toni aulici: toni fiabeschi e favolistica costituiscono l'impalcatura delle storie. Uno dei suoi album, *Branduardi canta Yeats*, è una versione musicata di alcuni componimenti, tradotti e



Milano ([www.windoweb.it](http://www.windoweb.it))



Venezia (Foto: Elisabetta Tesser)

rimaneggiati, del poeta irlandese. Il cantautore napoletano **Edoardo Bennato** ha invece pubblicato nel 1977 l'album *Burattino senza fili*, ispirato alla favola di Pinocchio, e nel 1980 l'album *Sono solo canzonette* dove racconta in musica la storia di **Peter Pan**. In questo senso la canzone può essere proposta non come attività linguistica isolata, bensì come spunto o come approfondimento di tematiche di civiltà. Sarà cura dell'insegnante presentare la canzone offrendo agli studenti tutti i mezzi per poterla comprendere al meglio, attraverso attività di pre-lettura che forniscano tutte le informazioni e le conoscenze necessarie per poi analizzare il testo in maniera approfondita.

### 3. Un viaggio in Italia attraverso le canzoni.

Per esemplificare quanto detto, ho scelto un percorso didattico costituito da sette canzoni che ruotano intorno a un unico tema: le città italiane. Ogni canzone offre spunti interessanti per approfondimenti e attività didattiche finalizzate sia allo sviluppo delle diverse abilità linguistiche sia alla comprensione degli elementi socio-culturali. In questo contributo sono riassunti i contenuti delle canzoni scelte ed è illustrata più dettagliatamente, a titolo esemplificativo, una canzone in particolare con le relative attività.

Il nostro viaggio parte da **Milano**, introdotta dalla omonima canzone di **Lucio Dalla** del 1979. Dal punto di vista linguistico, la canzone non presenta particolari difficoltà: i verbi sono al presente indicativo, le frasi brevi, la sintassi semplice; il lessico presenta delle espressioni che non sono sempre di semplice comprensione e che quindi devono essere chiarite da esercizi mirati. E' possibile proporre la canzone ad apprendenti con un livello di competenza linguistica **A2-B1**<sup>(4)</sup>. Ascoltando la canzone, ci si trova catapultati in un'avveniristica metropoli europea, capitale dell'economia («Milano che banche, che cambi»), del divertimento («Milano che ride e si diverte»). Lucio Dalla fa riferimento anche all'immigrazione («ti fa una domanda in tedesco e ti risponde in siciliano...») e alla passione italiana del calcio («Poi Milan e Benfica, Milano che fatica...»). Questi riferimenti possono essere degli *input* per proporre ulteriori letture di approfondimento e attività di discussione.

La seconda tappa del viaggio è **Venezia**, introdotta da una canzone del cantautore romano **Francesco De Gregori**, intitolata *Miracolo a Venezia* e scritta nel 1985. Dal punto di vista linguistico la canzone presenta una struttura morfosintattica semplice, con verbi principalmente all'indicativo, e frasi brevi che rispettano l'ordine soggetto-verbo-oggetto. La canzone quindi può essere utilizzata con classi di livello elementare-intermedio (**A2-B1**).

La canzone è molto interessante in quanto presenta riferimenti socio-culturali che si possono approfondire attraverso la presentazione di testi autentici, tratti da quotidiani e riviste. In particolare De Gregori fa riferimento a problemi quali l'esodo dei residenti e il rischio di una città 'abitata' solo da turisti («la radio e i giornalisti dicono sempre "Venezia muore", Venezia sta sull'acqua e piano piano muore»), al problema dell'inquinamento atmosferico nell'area industriale di Marghera («il cielo sopra le fabbriche cambia colore, le nuvole sono fumo sopra Marghera»). Fa inoltre riferimento al Festival del Cinema («mentre al Lido davanti al Cinema pastori ed operai, fanno a gara su quelle gondole che non avevano preso mai. E navigano fino all'Africa senza motore, fino a che finisce il Cinema e ricomincia il rumore») e ad alcuni stereotipi sulla città lagunare («Venezia luogo comune della malinconia»).

Il viaggio prosegue passando per **Genova**, a cui il cantautore astigiano **Paolo Conte** ha dedicato nel 1975 una famosa canzone, *Genova per noi*. Dal punto di vista linguistico, la canzone non presenta grandi difficoltà, ma per i contenuti che la canzone veicola ho ipotizzato apprendenti con un livello linguistico intermedio (**B2**). La canzone parla delle impressioni che una città di mare come Genova può suscitare su un abitante dell'entroterra piemontese come Asti («Genova per noi che stiamo in fondo alla campagna e abbiamo il sole in piazza rare volte e il resto è pioggia che ci bagna»). Da un lato c'è la provincia, con le sue ambientazioni tradizionali, gli aspetti umili e banali della vita di tutti i giorni; dall'altro i miti del provinciale: la grande città, l'ingenuità e lo stupore di fronte al nuovo («e circospetti ci muoviamo un po' randagi ci sentiamo noi»).

Quarta tappa del viaggio è **Bologna**, come l'omonima canzone del cantautore modenese **Francesco Guccini**, in cui l'autore descrive la città dandole caratteristiche umane («vecchia signora, volgare matrona...»). Dal punto di vista morfosintattico la canzone non presenta difficoltà; le maggiori difficoltà sono invece presenti nel lessico, che spesso richiama fatti storici o comunque elementi culturali che hanno bisogno di attività specifiche e approfondimenti per poter essere comprese. Il livello linguistico degli apprendenti a cui potrebbero essere destinate le attività è un livello intermedio (**B1-B2**). Guccini presenta numerose metafore per descrivere la città di Bologna: dalla politica («Bologna la rossa e fetale»), alla tradizione culinaria («è una vecchia signora dai fianchi un po' molli»), ai paragoni con i mercatini all'aperto e ai *bistrot*

di Parigi («per me provinciale Parigi minore mercati all'aperto, bistrot, della rive gauche l'odore»), alla strage alla stazione del 1980 («Lo sprechi il tuo odor di benessere però con lo strano binomio dei morti per sogni davanti al tuo Santo Petronio»).



*Liguria (www.elle.it)*

- infinito). Inoltre, essendo il testo costruito come un dialogo tra il soggetto narrante e un amico, vi sono costruzioni sintattiche tipiche del parlato, come la dislocazione a sinistra («di tempo ce n'è, certe cose le sapevi dire»), e lessico del parlato colloquiale («fottuti di malinconia»).



*Bologna (www.emilianoromagnolinelmondo.it)*

Le attività sono destinate ad apprendenti con un livello di competenza della lingua italiana intermedio (**B1-B2**). Nel testo ci sono riferimenti più o meno espliciti ad alcuni elementi che rappresentano la città di Firenze e che possono essere utilizzati come spunti per le attività di comprensione del testo: il Ponte Vecchio («quando gettò i suoi disegni con rabbia giù da Ponte Vecchio»), la *Nascita di Venere* di Botticelli («lo sono nata da una conchiglia diceva») e il *David* di Michelangelo («ma gli occhi di marmo del colosso toscano guardano troppo lontano»).

Il viaggio prosegue per **Roma** e la canzone scelta è *Roma capoccia* di **Antonello Venditti** del 1972. In questa canzone l'autore richiama gli antichi fasti, le bellezze paesaggistiche, ma anche, e soprattutto, l'anima oscura che aleggia da sempre sulla città eterna. La struttura morfosintattica è semplice, i verbi sono principalmente al presente indicativo, ma la canzone è interamente in dialetto romanesco e quindi la proporrei ad apprendenti con una competenza linguistica alta (**C1-C2**).



*Firenze (www.costruzioni.net)*

Nella canzone ci sono dei riferimenti espliciti che offrono all'insegnante la possibilità di proporre attività di comprensione e di discussione sulla storia e la civiltà romane: la Fontana di Trevi («quando la luna se specchia dentro ar fontanone»), i Sette Colli («quando l'arancia rosseggia ancora sui sette colli»), il Colosseo («vedo

## Angela Landolfi - Un città per cantare

la maestà der Colosseo»), la cupola della basilica di San Pietro in Vaticano («vedo la santità der Cuppolone»).

Il viaggio si conclude a **Napoli**, sulle note di *Napule è* di **Pino Daniele**. Di questa canzone, oltre alla scheda introduttiva, vengono proposte anche alcune attività esemplificative. *Napule è* è una canzone del 1977 del cantautore napoletano Pino Daniele. Essendo in dialetto la canzone è linguisticamente complessa, quindi le attività didattiche proposte sono indirizzate ad apprendenti con un livello di competenza linguistica avanzato (C1-C2). In questa canzone Pino Daniele non descrive la città attraverso i suoi monumenti, le bellezze artistiche, i paesaggi; piuttosto evoca un'atmosfera attraverso i suoni, i colori, gli odori.

Lo scopo delle attività è quello di cogliere quest'atmosfera, sentirla attraverso i sensi, le suggestioni, le emozioni. Accanto a un'intensa poeticità Pino Daniele non manca di inserire nella canzone una implicita denuncia sociale («Napule è na carta sporca / e nisciuno se ne importa...»). Sarà quindi affrontato il tema delle problematiche sociali legate da sempre alla città di Napoli.

### FASE 1 : ATTIVITA' DI PREASCOLTO

#### Obiettivi:

- suscitare la curiosità e la motivazione
- stimolare i sensi e le emozioni
- attivare l'attenzione

#### Strumenti:

audio [cd-rom, lettore cd], video [videoproiettore], immagini, fotografie

#### • ATTIVITÀ 1 : L'UDITO

L'insegnante registra e fa ascoltare un nastro con alcuni rumori cittadini: il rumore del mare, le voci dei bambini, il traffico...]

- Riconosci questi rumori?
- Quali sentimenti, emozioni, sensazioni ti suscitano?
- Scrivi 10 aggettivi riferiti a questi rumori:

.....  
 .....  
 .....  
 .....

#### • ATTIVITÀ 2: LA VISTA

L'insegnante mostra agli studenti video, immagini, fotografie della città di Napoli, non le classiche immagini da cartolina, ma piuttosto dei particolari: immagini dei quartieri e dei vicoli del centro antico, del traffico cittadino, una strada affollata, dei rifiuti non raccolti per strada, ecc.

- Quali sentimenti ti suscitano queste immagini?
- Scrivi 10 sostantivi o aggettivi che descrivono le immagini (o i video):

.....  
 .....  
 .....



Roma ([www.windowweb.it](http://www.windowweb.it))



Napoli ([www.windowweb.it](http://www.windowweb.it))



Monnezza a Napoli (<http://www.cafedofriariell.com/?p=254>)

#### • ATTIVITA' 3: ASCOLTO DELLE PRIME NOTE DELLA CANZONE

Dalle prime note quali di queste sensazioni ti suscita la musica?:

- nostalgia - rabbia - ansia - malinconia - rilassamento - gioia - tristezza
- solitudine - rancore - struggimento
- allegria

#### FASE 2: ATTIVITA' DI ASCOLTO E CANTO CORALE

##### Obiettivi:

- comprendere i tratti fonologici dialettali
- comprendere le divergenze morfosintattiche e lessicali fra dialetto e italiano standard
- comprendere il contenuto del testo e gli aspetti socio-culturali della città in esame
- sviluppare le competenze di comprensione e produzione orale

##### Strumenti:

audio [cd-rom - lettore cd]

**ATTIVITA' 1:** Ascolto della canzone senza testo

**ATTIVITA' 2:** Presentazione del testo della canzone e canto corale

**ATTIVITA' 3:** Volgi il testo dal dialetto all'italiano standard

L'insegnante propone agli studenti di volgere per iscritto il testo della canzone dal dialetto all'italiano standard. Lo scopo è quello di riconoscere le caratteristiche morfo-sintattiche e fonologiche del dialetto napoletano, le divergenze rispetto allo standard, e, contemporaneamente, comprendere meglio i contenuti del testo.

#### ATTIVITA' 4: Discussione

L'insegnante divide la classe in piccoli gruppi, proponendo ad ognuno uno spunto di riflessione. Al termine, un rappresentante per ogni gruppo espone

all'insegnante e alla classe le proprie ipotesi sui temi tratti dai seguenti versi della canzone:

“Napule è mille culure”: Quali colori associ alla città di Napoli e perché?

“Napule è mille paure”: Quali pensi possano essere le paure nella città di Napoli?

“Napule è nu sole amaro”: Perché secondo te il sole di Napoli è amaro?

“Napule è na' carta sporca e nisciuno se ne importa”: Cosa pensi che l'autore voglia dire con questa affermazione? Conosci il problema dei rifiuti in Campania?

### FASE 3: ATTIVITA' DI APPROFONDIMENTO SUI CONTENUTI

#### Obiettivi:

- sviluppare le competenze di comprensione e produzione scritta
- approfondire i contenuti della canzone attraverso letture mirate

#### Strumenti:

testi autentici tratti da: articoli di riviste, interviste, romanzi

#### ATTIVITA':

In quest'ultima fase vengono approfonditi gli aspetti socio-culturali legati al contenuto del testo della canzone. Il testo accenna al problema dei rifiuti («Napule è na carta sporca»), offrendo così un ottimo *input* per presentare un articolo di quotidiano sul problema dei rifiuti in Campania<sup>[5]</sup>. Dalla canzone emergono inoltre una serie di contraddizioni che contraddistinguono da sempre la città di Napoli: da un lato le ingiustizie sociali e il degrado ai quali i napoletani si sentono ormai rassegnati, dall'altro la fantasia, la generosità, l'intuizione, la genialità, l'improvvisazione.

Sarebbe interessante proporre un confronto fra la Napoli di ieri, vista attraverso gli occhi della scrittrice e giornalista Matilde Serao, e la Napoli di oggi vista dallo scrittore napoletano Marcello d'Orta, proponendo rispettivamente alcune pagine del romanzo *Il ventre di Napoli*<sup>[6]</sup> e un'intervista allo scrittore<sup>[7]</sup>. Dopo la lettura e la comprensione dei testi è possibile proporre agli apprendenti una attività di produzione scritta che consista nel delineare le caratteristiche della città di Napoli, gli aspetti positivi e negativi, secondo quanto emerso da tutte le attività proposte.

#### Conclusioni.

La presente attività ci mostra come la canzone in ambito glottodidattico possa essere lo spunto per una serie di attività diversificate, graduate e selezionate a seconda dei destinatari e degli obiettivi didattici: dallo sviluppo delle abilità linguistiche (competenze fonologiche, morfosintattiche e lessicali) all'approfondimento contenutistico degli aspetti socio-culturali, storico-letterari e di civiltà.

Una canzone può nascere da un'ispirazione letteraria, da un fatto politico, da un avvenimento storico, da una problematica sociale; una canzone può essere poesia, protesta, impegno civile, cronaca. E' in questi casi che, se opportunamente selezionate e proposte con adeguate attività di comprensione, le canzoni diventano una potenzialità per promuovere l'educazione letteraria, per motivare gli studenti all'analisi del testo e alla rielaborazione critica, per avvicinarli a un'altra cultura, alla storia politica e sociale di un altro paese, per operare costruttivi confronti con la propria realtà di provenienza. La musica in classe offre quindi un piacevole momento di svago ma costituisce anche il cana-

le privilegiato per un interessante dialogo interculturale volto a conoscere le diversità e le differenze fra i popoli e a confrontarsi per abbattere pregiudizi e stereotipi.

#### Note

1) Secondo l'ipotesi di Krashen, il filtro sembra essere il primo ostacolo che i dati linguistici in ingresso devono superare. Meno ansioso e più rilassato è l'apprendente, meglio procede l'apprendimento linguistico.

2) E' il caso di *Bell'Italia* di Fabio Concato (1996), *L'italiano* di Toto Cutugno (1983), *Viva l'Italia* di Francesco De Gregori (1979).

3) Lo stesso De André si è ispirato all'*Antologia di Spoon River* di Edgar Lee Masters nelle ballate dell'album *Non all'amore, né al denaro, né al cielo* del 1971. De André inoltre ha rielaborato ironicamente la storia medievale in Carlo Martello ritorna dalla battaglia di Poitiers e ha ripreso la poesia di Umberto Saba "Città vecchia" nella canzone omonima.

4) Il quadro comune europeo di riferimento per le lingue è consultabile al sito: [http://www.pubblica.istruzione.it/argomenti/portfolio/allegati/griglia\\_pel.pdf](http://www.pubblica.istruzione.it/argomenti/portfolio/allegati/griglia_pel.pdf) (consultato il 25.3.2010)

5) Saviano R., 'L'anima perduta nella monnezza di Napoli', *La Repubblica*, 4 febbraio 2008 (<http://www.repubblica.it/2008/01/sezioni/cronaca/rifiuti-5/anima-monnezza/anima-monnezza.html>, consultato il 25.03.2010)

6) Un esempio di una pagina significativa da proporre è consultabile al sito: [http://www.intratext.com/ixt/ITA2926/\\_P8U.HTM](http://www.intratext.com/ixt/ITA2926/_P8U.HTM) (consultato il 25.3.2010).

7) L'intervista a Marcello D'Orta è consultabile al sito: <http://www.limpidamente.it/culture/intervista.dorta.htm> (consultato il 25.3.2010).

#### Riferimenti bibliografici

Accademia degli Scrausi, 1998, *Versi rock : la lingua della canzone italiana negli anni '80 e '90*, Rizzoli, Milano.

Balboni P.E., 1985, *L'uso delle canzoni nella didattica dell'italiano e delle lingue straniere*, in "Scuola e didattica", 3, pp. 87-89.

Borgna G., 1987, *L'italiano cantato*, in "Italiano e oltre", 2, pp. 66-68.

Costamagna, L., 1993, *Utilizzazioni didattiche delle canzoni nell'insegnamento dell'italiano come seconda lingua*, in "Italienisch", 30, pp. 70-87.

Coveri L., 1987, *Parole, musica, poesia e oltre* in "Italiano e oltre", 2, pp. 75-79.

Diadori P., 1997, *Le canzoni dei cantautori nella didattica dell'italiano a stranieri*, in Frank Baasner, *Poesia cantata*, Max Niemeyer Verlag.

Dulay H., Burt M. - Krashen, S., 1985, *La seconda lingua*, Il Mulino, Bologna.

Borgna G., Serianni L. (a cura di), 1994, *La lingua cantata : l'italiano nella canzone dagli anni Trenta ad oggi, con una testimonianza di Fabrizio De André*, Garamond, Roma.

Lozanov G., Gateva E., 1983, *Metodo suggestopedico per l'insegnamento della lingua straniera*, Bulzoni, Roma.

#### Cantanti citati nell'articolo (siti consultati il 25.3.2010)

Franco Battiato: <http://www.battiato.it/>

Angelo Branduardi: <http://www.angelobranduardi.it/ita/home.htm>

Edoardo Bennato: <http://www.bennato.net/>

Vinicio Capossela: <http://www.viniciocapossela.it/>

Renato Carosone: <http://www.renatocarosone.it/>

Paolo Conte: <http://www.concerto.net/conte/>

Carmen Consoli: <http://www.carmenconsoli.org/#/home>

Lucio Dalla: <http://www.luciodalla.it/>

Pino Daniele: <http://www.pinodaniele.com/>

Fabrizio De André: <http://www.fondazioneandre.it/index.html>

Francesco De Gregori: <http://www.francescodegregori.net/>

Teresa De Sio: <http://www.teresadesio.com/>

Elio e le storie tese: <http://www.elioelestoriatese.it/>

Giorgio Gaber: <http://www.giorgiogaber.org/>

Francesco Guccini: [http://www.francescoguccini.it/francesco\\_guccini.htm](http://www.francescoguccini.it/francesco_guccini.htm)

Ivan Graziani: <http://www.ivangraziani.it/>

Enzo Jannacci: <http://www.enzojannacci.it/best-cd-dvd/index.html>

Ligabue: <http://www2.ligabue.net/content/ligabue.html>

Marco Masini: <http://www.marcomasini.it/sito/>

Eros Ramazzotti: [http://www.ramazzotti.com/ita/index\\_ita.htm](http://www.ramazzotti.com/ita/index_ita.htm)

Enrico Ruggeri: <http://www.enricoruggeri.net>